

Correva l'anno 2019...

di Ema la tartaruga

Ed io correvo più di lui. Dovevo. Avevano messo questa stupida regola tempo addietro, quella di correre più veloci dell'anno altrimenti si pagava pegno. Ogni quattro anni corsi, poi, si poteva tornare indietro di uno e farsi ammirare più giovani, quindi.

Tutto merito della relatività.

Tutto a scapito delle rughe.

Dicevano.

Io so solo che ho dovuto cominciare a cambiare la mia vita. Mi sono messa a frequentare due gruppi di persone differenti, quelle che corrono al pari mio e le altre. Con le prime non c'è problema, avendo lo stesso ritmo. Le altre invece non sempre sono gradevoli, perchè se si trova una persona che è nell'anno del gambero (come è stato chiamato familiarmente l'anno all'indietro) spesso si rischia di trovarsi davanti a gente esaltata. Molti si riconoscono perchè girano con almeno uno specchio, così da potersi ammirare meglio. Altri invece attivano un sorriso valido ventiquattr'ore su ventiquattro. Altri ancora consumano i propri risparmi in lampade. Perchè si sa, l'abbronzatura dona.

Io non ho ancora deciso cosa farò nel mio anno da gambero. Sono a metà del quarto anno in avanti, sinceramente non so neanche se mi vada di sottolineare la cosa. Non ne capisco il motivo. Il fatto è che non capisco proprio il motivo di tutto questo movimento.

Avanti. Indietro.

Boh.

Ora devo lasciarvi, altrimenti rischio di pagare pegno.